



Schweizerische Gesellschaft für Geschichte  
Société suisse d'histoire  
Società svizzera di storia  
Societad svizra d'istorgia

## **Presa di posizione della Società svizzera di storia (SSS) sulla riforma dell'Ordinanza sulla maturità (ORM)**

La Società svizzera di storia (SSS) è l'associazione delle storiche e degli storici in Svizzera. Conta più di 1700 membri e comprende 13 sezioni. La SSS si adopera per il miglioramento delle condizioni generali della ricerca storica e della formazione in storia. Per questa ragione prende posizione sulla nuova riforma dell'Ordinanza sulla maturità (ORM).

Accogliamo con favore il fatto che il progetto di riforma voglia "consolidare gli aspetti positivi, nonché [...] introdurre e realizzare importanti novità" (p. 3, Rapporto esplicativo). Riteniamo che sia pertanto giusto astenersi da progetti troppo ambiziosi come quello, ancora proposto nella consultazione interna del 2021, di rendere più flessibile la formazione liceale. Ci sembra, tuttavia, che – al contrario di quanto preannunciato - nella versione dell'ORM attualmente in esame le offerte funzionanti della formazione liceale vengano smantellate senza alcun motivo, mentre le innovazioni potenzialmente fruttuose siano introdotte in maniera insufficiente.

Secondo un'indagine svolta dalla SSS tra i gruppi di storia dei licei svizzeri, attualmente l'insegnamento della storia come disciplina fondamentale occupa in media 6 % del tempo di lezione complessivo. Le differenze tra le scuole e i cantoni sono significative: si va da un 8% ad appena un 5%.<sup>1</sup> Anche la geografia, l'altra disciplina fondamentale del settore delle scienze umane e sociali (SUS), gode di una dotazione oraria paragonabile a quella di storia. Prendendo in considerazione queste cifre, l'inclusione delle nuove discipline fondamentali ("Economia e diritto" e, a seconda del Cantone, "Filosofia e religioni"), con almeno 4 lezioni settimanali annuali nello stesso settore SUS, che ha una dotazione complessiva minima di soli 12%, andrà inevitabilmente a scapito delle materie storia e geografia.

La disciplina storia è sempre stata parte costitutiva della formazione liceale, e questo per una buona ragione: fornisce il quadro di riferimento per le altre materie del settore SUS. Senza la storia è infatti impossibile comprendere le teorie di economia politica come il

---

<sup>1</sup> I risultati del sondaggio sono disponibili sul sito della Società svizzera di storia:  
[https://www.sgg-ssh.ch/sites/default/files/mar\\_rlp\\_umfrageresultate.pdf](https://www.sgg-ssh.ch/sites/default/files/mar_rlp_umfrageresultate.pdf) (5.7.22)

neoliberalismo o il marxismo, le differenze confessionali o i conflitti sociali, le questioni della globalizzazione o le cause delle composizioni eterogenee delle classi.

Grazie all'insegnamento della storia allieve e allievi acquisiscono inoltre competenze fondamentali, che permettono loro di orientarsi nel mondo di oggi e in quello di domani – nel mondo analogico e in quello digitale. Allo stesso modo, la capacità di analisi critica delle fonti, appresa durante le lezioni di storia, è un prerequisito fondamentale per poter distinguere tra fatti e falsità (basti dire: 'fake news'). A cosa serve che i ragazzi sappiano digitare serie di dati su un computer, se non possiedono le chiavi per comprenderne il contesto storico? Le capacità di ricerca, di lettura critica e di elaborazione ed esposizione delle informazioni trovate a seconda del destinatario, tutte competenze apprese durante le lezioni di storia, sono fondamentali per le sfide che attendono allieve ed allievi all'università e nel mondo del lavoro.

Allo stesso tempo, nelle ultime settimane e mesi, le e gli insegnanti di storia hanno permesso ad allieve e allievi di contestualizzare il costante flusso di immagini e video provenienti dalla guerra in Ucraina veicolato dai social media. Proprio la guerra attuale e la distorsione della storia messa in piedi dal governo russo al fine di legittimare l'aggressione militare illustrano la necessità di un insegnamento metodologicamente valido della storia in Svizzera.

Anche per ciò che riguarda la sostenibilità, l'insegnamento della nostra disciplina trasmette un'importante profondità storica: il riferimento alla storia è infatti in grado di fornire impulsi significativi per le sfide odierne. Si pensi, ad esempio, a forme passate di economia più sostenibili come le *Allmende*, proprietà comunitarie e cooperative.

Una profonda comprensione della storia è fondamentale anche per la coesione sociale e politica in Svizzera. Solo l'insegnamento della storia è in grado di trasmettere a studentesse e studenti le nozioni elementari che permettono loro di orientarsi nel ruolo di cittadine e cittadini di una *Willensnation*, una nazione basata sulla volontà. Solo l'insegnamento della storia può fornire gli utensili necessari per comprendere le sfide presenti e future nella loro dimensione diacronica. Durante i conflitti, un approccio multiprospettico aiuta inoltre ad assumere un comportamento orientato alla soluzione. Queste sono le ragioni per le quali è logico attribuire alla materia storia – esattamente come alla matematica per il settore MINT – il ruolo guida nel settore SUS dell'istruzione liceale.

Le aspettative sociali e politiche che investono la storia come materia scolastica sono, di conseguenza, molto grandi. Eppure, già ora spesso durante le lezioni manca il tempo

necessario per trasmettere ad allieve e allievi le conoscenze storiche fondamentali. Senza dotazioni orarie adeguate, la disciplina storia a livello liceale è minacciata da una perdita di competenze elementari simile a quella già osservabile a livello di scuola secondaria di primo grado, dove con l'introduzione del "Piano di studio 21" la dotazione oraria della materia è stata ridotta del 9%.<sup>2</sup>

Esigiamo quindi che la **dotazione oraria minima del settore SUS venga aumentata a 15% (art. 20, ORM)**, in modo che anche in futuro le maturande e i maturandi possano godere di un insegnamento solido della storia, che renda giustizia alle aspettative sociali e politiche sulla materia. Inoltre, chiediamo che la materia "Filosofia e religioni", nei Cantoni nei quali è parte delle discipline fondamentali, ricada a carico del contingente orario cantonale, in modo da non gravare ulteriormente sul settore SUS.

**Accogliamo con favore il fatto che l'art. 14, ORM menzioni esplicitamente "Storia e geografia" quale possibile opzione specifica.** In questa maniera viene finalmente colmata una profonda lacuna nel settore SUS.

Contemporaneamente, non riteniamo opportuno il modo nel quale nel nuovo ORM vengono trascurati i recenti ambiti di insegnamento trasversali "Educazione alla cittadinanza", "Educazione allo sviluppo sostenibile", "Digitalità" e "Didattica propedeutica alla scienza". Senza un loro ancoraggio chiaro (che comprenda un'allocazione temporale vincolante e l'attribuzione di ruoli di guida a materie definite), questi ambiti, ancora elogiati durante la consultazione interna nel 2021, si trasformeranno in tigrini di carta.

Chiediamo pertanto che **i quattro ambiti di insegnamento trasversali citati dall'art. 3, comma 2b, ORM vengano menzionati esplicitamente** e con la formula seguente, al fine di evitare equivoci (distinzione chiara tra ambiti di insegnamento trasversali e interdisciplinarietà):

- "[...] b. la considerazione degli ambiti trasversali Educazione alla cittadinanza, Educazione allo sviluppo sostenibile, Digitalità e Didattica propedeutica alla scienza;
- c. la considerazione dell'interdisciplinarietà;
- d. il lavoro di maturità."

---

<sup>2</sup> A questo proposito vedi Nadine Ritzer / Sabine Ziegler, Was von Geschichte übrig blieb... Auswirkungen des Lehrplans 21 auf den Geschichtsunterricht – ein Essay.  
Disponibile online: <https://www.dggd.ch/2022/08/02/was-von-geschichte-uebrig-blieb/> (22.8.22).

In questa maniera si impedisce che gli ambiti di insegnamento trasversali diventino vittime dell'arbitrarietà a livello cantonale, e che l'obiettivo della riforma (migliorare la comparabilità dei diplomi liceali) venga compromesso. Per questa ragione richiediamo allo stesso modo che, analogamente al lavoro interdisciplinare, **venga dato a disposizione di ciascuno degli ambiti trasversali un limite temporale vincolante dell'1% del tempo di insegnamento complessivo (art. 22, comma 1, MAV)**. Inoltre, riteniamo indispensabile per la gestione organizzativa di queste nuove discipline **la definizione delle materie guida dei singoli ambiti trasversali**, come ancora era stato stabilito nella versione della consultazione interna del 2021. Così **il ruolo guida dell'ambito "Educazione alla cittadinanza" deve essere dato alla materia storia per due ragioni**: in primo luogo è con questa materia che ci sono i punti di contatto più forti a livello di contenuti – un'educazione alla cittadinanza senza profondità storica sarebbe infatti completamente priva di senso. Come si potrebbero ad esempio comprendere le controversie sull'accordo quadro con l'UE, senza essere a conoscenza dei dibattiti sul SEE degli anni '90? In secondo luogo, ci sono ragioni di sistema che collegano strettamente l'educazione civica alla storia. In effetti, solo gli insegnanti di storia possiedono la necessaria formazione didattica e le competenze organizzative proprie a questo settore. Infine, l'educazione alla cittadinanza sotto forma di "Educazione civica" è saldamente ancorata alla materia storia nel programma di maturità precedentemente valido (RRM 1994), e di conseguenza in tutti i Cantoni è parte del programma di studio di storia. Sarebbe insensato minare strutture funzionanti senza necessità alcuna.

In un contesto di rafforzamento dell'educazione civica a livello liceale, riteniamo sensato che la materia storia venga riconosciuta come materia d'esame alla maturità. La storia fa parte dell'istruzione scolastica, in una forma o nell'altra, fin dal suo principio. Ciononostante, non in tutti i Cantoni viene esaminata in conclusione del percorso scolastico. Chiediamo quindi che l'impegno per l'educazione civica venga concretizzato attraverso l'integrazione della materia storia nell'esame di maturità, in modo da preparare maturande e maturandi al loro ruolo di cittadini dello Stato federale svizzero. **Per questa ragione sosteniamo esplicitamente la variante 1 dell'art. 26, ORM, e suggeriamo di rendere la materia storia una delle materie d'esame obbligatorie.**

Accogliamo infine con favore l'iniziativa di creare un anello di congiunzione tra le diverse parti interessate nel campo dell'istruzione liceale attraverso il nuovo organismo, il Forum svizzero maturità liceale. Tuttavia, il corpo docente è totalmente sottorappresentato in questo organo, avendo un solo seggio a disposizione. Temiamo che in queste condizioni le decisioni innovative prese dal Forum trovino scarsa accettazione all'interno della comunità degli insegnanti. **Riteniamo quindi importante che la voce degli insegnanti sia rafforzata e che essi siano rappresentati nell'organo da un seggio per settore tematico (art. 11, Con-**



Schweizerische Gesellschaft für Geschichte  
Société suisse d'histoire  
Società svizzera di storia  
Societad svizra d'istorgia

**ML).** Solo in questo modo è possibile coinvolgere tempestivamente gli insegnanti nelle riforme future e assicurarsi il loro appoggio.

Ci auguriamo che i punti menzionati sopra vengano inclusi nell'Ordinanza e rimaniamo a disposizione in caso di ulteriori domande.

**Prof. Dr. Sacha Zala**  
Presidente

**Dr. Flavio Eichmann**  
Segretario generale